

Ciclismo, oggi il Gp di Prato Collaudo mondiale per il nuovo ct Fusi

PRATO. Il ciclismo italiano è proiettato verso il campionato del mondo di Valkenburg (11 ottobre) con una serie di prove che a fine mese forniranno i nominativi dei pedalatori azzurri per la sfida olandese. Dopo la Coppa Placci vinta da Zanetti e il Giro di Romagna conclusosi con successo di Bartoli, eccoci al Gp Industria e Commercio di Prato, in programma

oggi sulla distanza di 200 chilometri. Una corsa senza grandi salite, ma con un finale sufficientemente ondulato per promuovere azioni interessanti, un altro "test" per chiarire le idee al ct Fusi sulla scelta dei dodici titolari e delle due riserve. È comunque già noto che il selezionatore punterà molto su Michele Bartoli, numero uno del nostro movimento nelle gare di un giorno e sufficientemente dotato per chiedere gregari fidati che hanno i connotati in Paolo Bettini e Luca Scinto ai quali potrebbe aggiungere Fabio Roscioli. L'avventura iridata vedrà in Tafi e Rebellin due elementi cui affidare ruoli importanti, fermo restando che per andare a caccia di un

titolo che ci manca da cinque anni, l'intera squadra dovrà essere unita dal filo dell'amicizia. Tra i prescelti dovrebbero figurare Faresin, Donati, Nardello, Celestino, mentre dalla Spagna si attendono buone notizie su Bugno, Frigo e Serpellini. In gioco pure Belli, Zanini, Pelliccioli. Peccato che qualche cavallo da tiro abbia già speso tanto, troppo. Vedi Podenzana, vedi Calcaterra. Si è fatto il nome di Bugno e a proposito di veterani sta dando segnali di ripresa Claudio Chiappucci, ma difficilmente il lombardo di Uboldo riceverà l'onore di una chiamata.

Gino Sala

L'anniversario della Federcalcio 100 anni di azzurro cin cin in treno

ROMA. Partirà da Torino il 15 settembre per concludere il suo viaggio a Firenze il 18 ottobre, dopo aver toccato venti capoluoghi di provincia, il treno «Viaggio Azzurro» per festeggiare i cento anni della Federcalcio. Il convoglio è composto da nove vagoni.

Il primo accoglierà i visitatori con spettacoli e giochi, ospitando

in alcune stazioni un talk show intitolato «Il Bar dello Sport», animato da rappresentanti del mondo dello sport, della cultura e dello spettacolo. Il secondo vagone è dedicato agli sponsor dell'iniziativa. Nel terzo, quarto e quinto saranno celebrate le vittorie della nazionale campione del mondo, d'Europa, Olimpica insieme ai successi dell'Under 21. Il sesto vagone «Calciossoriso», ospita una rassegna di caricature e vignette firmate dai più prestigiosi disegnatori italiani e stranieri. Nei vagoni sette e otto denominati «Gioca con noi» i visitatori saranno ricevuti dagli sponsor, che intratterranno i presenti

con giochi a premi e videogames. Nel nono vagone si potranno acquistare i prodotti che la Fige ha realizzato per celebrare il suo centenario. Non poteva mancare in una manifestazione che intende celebrare la festa del calcio e del suo più importante organismo, un po' di calcio vero, non virtuale.

Tra le attività collaterali che sono state studiate per questa originale iniziativa, spicca il torneo «Stradacalcando» che vedrà impegnati nelle piazze delle venti città dove farà tappa il treno «Viaggio Azzurro» circa quaranta-cinquantamila alunni delle scuole dell'obbligo.

**L'Unità
lo Sport**

Il risarcimento danni per l'infortunio subito dal difensore con la Nazionale a Francia '98

Nesta, la Lazio vuole 13 miliardi dalla Fige

La Lazio ha chiesto alla Federcalcio un risarcimento di 13 miliardi di lire per l'infortunio subito da Alessandro Nesta durante la partita Italia-Austria durante i mondiali di Francia '98. Nesta si rompe, in uno scontro di gioco (4' primo tempo), il legamento crociato del ginocchio destro (con interessamento del legamento collaterale). I tempi di recupero sono lunghi: Nesta dovrebbe tornare in squadra il prossimo febbraio. Gli avvocati della Lazio che hanno redatto la richiesta di risarcimento danni presentata alla Federcalcio (la lettera è stata recapitata a via Allegri il 4 settembre) arrivano a stabilire la cifra di 13 miliardi di lire chiamando in causa Fernando Couto. Alla Feder-

calcio viene infatti spiegato che l'assenza per infortunio di Alessandro Nesta ha costretto la società a spendere sei miliardi di lire per acquistare il cartellino del difensore portoghese. Altri 5 miliardi sono stati necessari per pagare l'ingaggio del giocatore, mentre due miliardi sono la cifra che la Lazio spenderà per pagare lo stipendio di Nesta nel periodo di assenza del giocatore.

I giocatori della Nazionale sono «coperti» da due polizze assicurative stipulate dalla Federcalcio. La prima riguarda i danni fisici che il calciatore può subire durante una partita o un allenamento della nazionale e la cifra che viene liquidata è proporzionale ai punti di invalidità che ven-

gono riscontrati (ed è quello che dovrebbe fare Nesta). La seconda polizza è stata stipulata la prima volta nel febbraio 1997 - su pressione dei club più importanti -, in occasione della partita con l'Inghilterra, e, da allora, è stata rinnovata per tutti gli incontri. Questa polizza prevede un risarcimento fino ad un massimo di due miliardi di lire alle società di appartenenza degli azzurri per il pagamento degli stipendi agli atleti infortunati. Il risarcimento scatta nel caso di infortuni che provochino uno stop di oltre trenta giorni. Lazio e Juventus sono le uniche società che hanno beneficiato di questo risarcimento per gli infortuni subiti da Nesta e Peruzzi.

REAZIONI

Nizzola: «Vogliono uccidere la Nazionale»

L'imbarazzo del giocatore, l'ironia di Zoff

ROMA. Era nell'aria: dai tempi di Arrigo Sacchi nocchiero della Nazionale i grandi club lasciavano intendere che sarebbe arrivato il giorno della richiesta di risarcimento danni per gli infortuni subiti dai loro calciatori in azzurro. È arrivato ed è un brutto giorno, per la Nazionale e per il suo presidente, Luciano Nizzola, costretto a saltare dal caso doping alla riforma dello statuto (il testo elaborato dalla commissione Manzella ha fatto venire i brividi in Federcalcio), fino a questa vicenda, che apre un nuovo scenario. Non è un caso che ad aprire il fuoco sia stata la Lazio, ovvero la prima società italiana quotata in Borsa. In nome di piazza Affari: Cragnotti, attraverso un comunicato diffuso dall'Ansa, giustifica così l'atto compiuto dai suoi legali: «È una dovuta tutela dei diritti patrimoniali di una società quotata in Borsa nel rispetto di una normale prassi ammi-



Il ct rilancia
«Che cosa vogliono dall'Italia?»
Il presidente della Fige sbalordito:
«Iniziativa stupefacente»

nistrativa. Non è mai stata intenzione della Lazio mettere in difficoltà né la nazionale né la federazione. Anzi, come sempre, la Lazio è orgogliosa di poter offrire con tutti i suoi tesserati il massimo sostegno all'attività delle rappresentative nazionali e di tutto il movimento calcistico in generale. È però evidente che realtà innovative come le società calcistiche quotate in Borsa richiedano altrettante nuove norme assicurative. Queste norme dovrebbero essere discusse e assimilate anche da organismi internazio-

nali come Uefa e Fifa». Di ben altro tenore la telefonata che Cragnotti ha avuto nel tardo pomeriggio di ieri con Nizzola: al presidente federale il patron della Lazio avrebbe assicurato di essere all'«oscuro» dell'iniziativa del suo club.

La Federazione è furibonda. Stavolta il tenero Nizzola è disposto a fare il duro: «Se passa questo principio, si mette in dubbio l'esistenza delle nazionali. Nessun bilancio federale è in grado di reggere questo tipo di richieste. Sono sbalordito. La vicenda sarà materia di studio da parte dei nostri avvocati perché ci coglie impreparati». Ammissione grave, questa, perché da due anni dietro le quinte affioravano i malumori dei club nei confronti della Nazionale. La Juventus, in particolare, aveva lasciato intravedere di voler intraprendere questa battaglia. Lo stesso presidente della Lega, Franco Carraro, s'era occupato della vicenda, sostenendo - naturalmente - la linea delle società. In Federazione sostengono anche un altro principio: la Nazionale «capitalizza» i giocatori. La partecipazione a eventi come i mondiali ed europei, ma an-

che la semplice convocazione (Under 21 compresa) fa lievitare le quotazioni dei calciatori: «Che cosa facciamo, allora - dicono in Federazione - chiediamo una quota per la loro valorizzazione?». Ineccepibile.

Nesta, che sta lavorando otto ore al giorno per tornare in campo il prima possibile, è imbarazzato: «Sono a conoscenza di questa iniziativa, ma a me non entra in tasca niente. Non conosco le motivazioni che hanno portato la Lazio a richiedere il risarcimento danni per il mio infortunio. Io penso solo a tornare in campo il prima possibile e spero di farlo tra due mesi, due mesi e mezzo». Questa storia potrebbe portare a sviluppi clamorosi. In teoria, si potrebbe arrivare anche al paradosso di non convocare in Nazionale giocatori della Lazio. Zoff, che fino al 28 luglio scorso ha ricoperto il ruolo di presidente della Lazio e ora guida la Nazionale, esclude un'eventualità del genere: «I giocatori non c'entrano con queste storie». Zoff ribadisce un concetto espresso la settimana scorsa a Coverciano, quando venne alla luce la proposta-Galliani di concentrare l'attivi-



Il rientro di Nesta dalla Francia

Ansa

tà della Nazionale nel mese di giugno «Ripeto: basta che si mettano d'accordo su cosa vogliono dalla Nazionale». Colpa della Borsa? «Non voglio commentare».

E invece la Borsa c'entra, o, meglio, viene sfruttata per dare un'ulteriore picconata alla Nazionale. La richiesta di risarcimento di un presunto danno patrimoniale subito dalla società può considerarsi un atto, se non dovuto, opportuno per tutelare i piccoli azionisti che potrebbero far sentire la loro voce per chiedere iniziative lega-

li per recuperare il danno subito. Potrebbe avvenire nel caso in cui l'assenza di Nesta provochi mancanza di risultati sportivi e di conseguenza un calo del valore del titolo. Argomento, questo, opinabile: magari con Nesta in campo la Lazio potrebbe andare peggio. Di sicuro, peggio di così non potrebbe andare per Nizzola. Ha voluto la bicicletta e gli tocca pedalare, ma il Tour de France, in confronto, è uno scherzo.

Stefano Boldrin



In Emilia-Romagna dal 18 al 20 settembre appuntamento sulle sponde del Reno con ciclisti, cavalieri e podisti

Sport e natura alla scoperta di "Incontro al Fiume"



Tre giorni di felice connubio fra ambiente, sport e turismo lungo le rive dei fiumi emiliani. Da venerdì 18 a domenica 20 settembre le aree golene, le zone a parco, le piste ciclabili e la viabilità minore parallela a Reno, Santerno, Savena saranno luogo di incontro di canoisti, cavalieri, runners, bikers, arcieri, aquilonisti e pescatori impegnati in attività coerenti con lo spirito del fiume.

Un modo centroeuropeo, attivo, e non museale di intendere le vaste aree verdi che accompagnano i nostri fiumi e che si sono incredibilmente salvate dal degrado che quasi sempre ha accompagnato lo sviluppo economico del nostro paese. Una conferma della decisa politica dell'UISP tesa a destrutturare le sue attività sportive, intrecciandole con i temi dell'ambiente.

La manifestazione, che ha assunto un carattere pienamente regionale in quanto coinvolge fiumi di sei province, gode del patrocinio della Giunta Regionale dell'Emilia-Romagna, mentre tutti i servizi saranno assicurati dalla FIAT e si svolgerà in contemporanea a Bologna, Casalecchio di Reno, S. Lazzaro di Savena, Trebbio di Reno, Imola, Faenza, Forlì e Ravenna.



Per quel che riguarda il Reno, da anni l'obiettivo manifesto è quello di creare una via Bologna - mare Adriatico, oggi praticamente sconosciuta, per forme di turismo sportivo specializzato. Proprio secondo il modello centroeuropeo richiamato, che riesce a fondere in proposte organiche bellezze naturali, stimoli artistici, richiami enogastronomici, sport e strutture ricettive lungo l'asse del

fiume. Di rilievo venerdì 18 settembre a Trebbio di Reno alle 20.30 l'incontro pubblico: «La sicurezza dei fiumi e dei canali» con Forte Clò, assessore, all'ambiente della Provincia di Bologna. Domenica 20 settembre tutta la giornata sarà dedicata ai bambini con prove gratuite di canoa, aquiloni, cavalli, tiro con l'arco e pesca.

Gino Santi

Tre giorni di trekking C'è il "Trofeo Universo"

Promosso dall'Uisp di Bologna dal 18 al 20 settembre si svolge «Incontro al Fiume», una «tre giorni» di sport in ambiente naturale sulle rive dei fiumi dell'Emilia-Romagna. L'iniziativa vedrà impegnati cavalieri, ciclisti, canoisti e podisti. Questo il programma nelle varie località: Venerdì 18: a Trebbio di Reno ore 17 camminata «Trofeo Concave» aperta a tutti. Ore 20 Convegno su: «Trebbio paese d'acqua» alla presenza dell'assessore provinciale Forte Clò. Sabato 19: nella piazza di Pieve di Cento bambini in festa con prove di mountain bike, animazione Coop, battesimo del cavallo e gare sportive. Domenica 20: grande festa a Bologna al parco dei Noci, al parco lungo Reno di via Chiarini e a Villa Angeletti. A Casalecchio sabato e domenica al campo sportivo di via Allende, a San Lazzaro al Parco della Resistenza, a Imola, a Faenza, a Ravenna, Forlì. Ovunque prove gratuite di canoa, tiro con l'arco, battesimo del cavallo, aquiloni, mountain bike. Da venerdì 18 a domenica 20 settembre per i più avventurosi l'appuntamento è per un trekking a cavallo, in bici e a piedi da Casal Borsetti a Bologna lungo le rive del Reno. Iscrizioni e informazioni: Uisp Bologna Tel. 051/601.3511. In palio c'è anche l'originale «Trofeo Universo» per gli Under 18.